

## Riflessione sulle Indicazioni Nazionali e sulle Linee Guida

Antonino Giambò

Per aderire all'invito del presidente nazionale della Mathesis relativamente ad un commento sulle Indicazioni Nazionali per i Licei e sulle Linee Guida per i Tecnici e i Professionali, la sezione Mathesis di Camerino, dopo aver preso atto di un documento/proposta da me elaborato, ha discusso e commentato tali Indicazioni e Linee Guida nel corso di un'assemblea in data 30 marzo 2011.

Sono state espresse le seguenti valutazioni:

- 1) È avvilente che ancora non siano state emanate le Linee Guida per le ultime tre classi dei Tecnici e dei Professionali.
- 2) La struttura delle "Indicazioni Nazionali" è ritenuta accettabile, ma i contenuti proposti, ancorché a livello di suggerimenti, sono spropositati specialmente per i Licei non scientifici, considerato l'esiguo numero di ore di lezioni di Matematica.
- 3) Il messaggio principale delle "Indicazioni" – *pochi concetti e metodi fondamentali, acquisiti in profondità* – sarebbe meno ambiguo se le Indicazioni medesime segnalassero quali sono i "concetti fondamentali" sui quali intervenire.
- 4) Per quanto riguarda il Liceo Scientifico, in relazione alla prova scritta di Matematica negli esami finali, l'assemblea dei soci, proprio in considerazione del fatto che le Indicazioni non impongono programmi prescrittivi, ritiene indispensabile un syllabus che declini chiaramente le conoscenze e abilità che saranno testate in tale prova. **Il syllabus dovrebbe essere un documento ufficiale del MIUR.** Tali conoscenze e abilità, poi, dovrebbero essere in numero piuttosto limitato e variare periodicamente, mettendo l'accento di volta in volta su nuclei tematici diversi. Le scuole, comunque, dovrebbero essere messe al corrente del syllabus almeno all'inizio della classe III, in modo da impostare adeguatamente la loro azione didattica.
- 5) Sempre in merito alla prova d'esame, l'assemblea dei soci ritiene che la prova dovrebbe essere accompagnata da una griglia di valutazione, al fine di rendere il più possibile uniformi i criteri di valutazione a livello nazionale. I pareri non sono stati concordi riguardo alla struttura della prova: alcuni ritengono che vada lasciata ai candidati l'opzione di scelta, anche in presenza di un syllabus; altri sostengono invece che proprio la presenza del syllabus dovrebbe indurre ad elaborare una prova obbligatoria per tutti, senza possibilità di scelta dei quesiti o del problema.
- 6) Su un altro punto l'assemblea non ha espresso parere unanime, ma si è divisa: si tratta dell'opportunità o meno di conservare in pagella un voto allo scritto ed uno all'orale di matematica. Alcuni ritengono che il doppio voto vada conservato, altri sostengono che si dovrebbe passare al voto unico, fermo restando che alla determinazione di questo voto concorrono prove di vario genere (scritte, orali, test, relazioni, eccetera). In ogni caso, il MIUR dovrebbe chiarire senza equivoci e con sollecitudine se questa scelta deve essere deliberata dalle scuole o è imposta a livello nazionale dal MIUR medesimo.

Aggiungo alcune riflessioni personali.

Il Regolamento dei Licei, art. 10, comma 1, sub a), recita: « I risultati di apprendimento sono declinati in conoscenze, abilità e competenze ... », cosa che però le "Indicazioni Nazionali" non

fanno. Ciò fa pensare che questo compito sia affidato alle scuole. Ma è veramente così? Dove sta scritto?

I Regolamenti dei Tecnici e dei Professionali, art. 5, comma 1, sub a), recitano: « ... La declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze è affidata alle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, ... ». Invece le “Linee Guida” declinano i risultati di apprendimento proprio in competenze, abilità e conoscenze.

Una ben strana situazione. Sembra che a nessuno importi delle regole e ciascuno faccia come gli pare e piace. Boh!

A me pare che, volendo avere un minimo di coerenza, si possano seguire due strade, dopo aver affermato che i risultati di apprendimento sono declinati in conoscenze, abilità e competenze:

- a) Affidare esplicitamente alle scuole tale declinazione. In tal caso vanno bene, come organizzazione, le Indicazioni Nazionali, ma si rende obbligatorio un syllabus, almeno per il Liceo Scientifico, che declini quali abilità e conoscenze saranno oggetto della prova d'esame.
- b) Il MIUR si riserva di effettuare tale declinazione. In tal caso vanno bene, sempre come struttura, le Linee Guida dei Tecnici ed i Professionali e non c'è bisogno di un syllabus. Ma per favore non chiamiamoli né “Indicazioni Nazionali” né “Linee Guida” ma ciò che realmente diventano, vale a dire **PROGRAMMI PRESCRITTIVI**, anche se articolati in competenze, abilità e conoscenze.

Tertium non datur.